

Martedì 13 agosto 1996

Sport

l'Unità2 pagina 11

**FORMULA 1.** Dopo il doppio ritiro a Budapest, a Maranello tecnici al lavoro**Gerhard Berger se la prende con i motori della Renault**

Gerhard Berger ce l'ha con la Renault. E non fa nemmeno troppo per nascondere dopo che per la seconda volta consecutiva è stato costretto al ritiro per problemi tecnici al motore della sua Benetton. «Non posso far altro che correre i gran premi e fare il mio mestiere nel miglior modo possibile», ha detto il pilota austriaco. La rottura del motore della sua monoposto sul circuito ungherese di Hungaroring lo ha privato di un probabile terzo posto. Già due settimane fa l'ex ferrarista aveva interrotto anzitempo la partecipazione al Gran Premio di Germania, sul circuito di Hockenheim. «Non serve a niente nascondere la testa sotto la sabbia. Se la Renault ha dei problemi deve affrontarli», ha aggiunto il pilota austriaco. «Dobbiamo studiare il motore di Gerhard, la telemetria non ci ha fornito nessun dato che ci possa aiutare», si è giustificato il responsabile dei motori della casa francese, Bernard Dudot.



Una immagine dello scontro al box della Ferrari, sotto Michael Schumacher

C. Sokolowski-D. Vranic/Ap

**Ferrari, crisi infinita**

Il giorno dopo la débâcle a Budapest, i tecnici Ferrari sono tornati al lavoro. Schumacher da oggi effettuerà dei test a Barcellona. Le "rosse" puntano tutto sul Gp di Spa, fra due settimane, e poi su quello di Monza, dell'8 settembre.

NOSTRO SERVIZIO

■ MARANELLO (Modena). La Ferrari continua a fare i conti con una crisi che sembra senza fine, mentre la Williams ha già conquistato il mondiale costruttori e si prepara a festeggiare anche quello individuale col derby Hill-Villeneuve. Ma a Maranello si respira aria pesante. Michael Schumacher e Eddie Irvine, i due piloti del Cavallino rampante (si fa per dire), non hanno concluso neanche il Gran Premio di Ungheria di domenica scorsa, stavolta bloccati uno da un guasto all'acceleratore, l'altro dalla rottura del cambio. Nelle ultime cinque corse, le macchine di Maranello si sono ritirate nove volte. Unico risultato ottenuto dal Gran Premio del Canada in poi, il quarto posto del tedesco nel Gran Premio di Germania. Nonostante le sconfortanti indicazioni della domenica unghere-

se, proprio Schumacher sembra conservare ancora la fiducia nel futuro. «Dobbiamo continuare a lavorare per risolvere i nostri problemi - ha detto il campione del mondo ieri - domenica ho provato una grande delusione perché ormai la gara era quasi conclusa e la presenza sul podio sarebbe stata un premio per gli sforzi della squadra e per il nostro meraviglioso pubblico». C'è da ricordare che comunque subito dopo il ritiro di domenica il tedesco non era sembrato affatto così fiducioso, anzi s'era lasciato andare ad un amaro sfogo. Ma la notte deve avergli portato consiglio.

E ora la Ferrari cerca faticosamente di voltare pagina. Da domani Schumacher sarà impegnato sulla pista di Barcellona, in Spagna, per una sessione di test allestiti dalla Goodyear. Probabilmen-

te, però, il tedesco non si limiterà a collaudare nuove mescole per i pneumatici: potrebbe approfittare dell'occasione per verificare alcune soluzioni aerodinamiche da installare sulla F310 in occasione delle prossime corse.

Per Schumacher e per la Ferrari, i prossimi due gran premi saranno, sul piano emotivo, i più importanti della stagione. Infatti il 25 agosto si corre a Spa, in Belgio, dove il tedesco debuttò in Formula uno al volante di una Jordan nel 1991. Sullo stesso tracciato, Michael ha conquistato la prima vittoria della carriera nel 1992 e ancora a Spa, un anno fa, il campione del mondo ottenne il successo più significativo della sua pur breve attività in F1 aggiudicandosi il Gp del Belgio sebbene sulla griglia di partenza occupasse, con la Benetton, soltanto la 16ª posizione.

Inoltre, non a caso, a Spa si tiene abitualmente il raduno annuale di tutti gli "Schumacher fans club" sparsi per la Germania e per l'intera Europa.

Dopo l'appuntamento sulle Ardenne, la Formula uno farà tappa a Monza. L'appuntamento dell'8 settembre potrebbe riscattare la dolorosa estate del Cavallino. La Ferrari non vince il Gp d'Italia dal 1988. Oggi, intanto, a Maranello

verrà ultimato l'esame delle vetture utilizzate da Schumacher e Irvine a Budapest. Sembrano confermate le cause del doppio ritiro: sulla monoposto del nordirlandese si è rotto ancora una volta il cambio, mentre sulla vettura del campione del mondo a cedere è stato il sistema idraulico dell'acceleratore, anche se potrebbe esserci stato qualche problema pure al cambio.

**CICLISMO.** Oggi la cronosquadre**E ora va in scena il Tour femminile**

GINO SALA

■ Non è poi vero che il ciclismo italiano è giù di corda, lontano dai grandi palcoscenici come quelli del Giro, del Tour e delle Olimpiadi. Vero se la nostra attenzione si ferma al settore maschile, tormentato da una serie di pesanti sconfitte perché ammalato di gigantismo, di bilanci miliardari che sotto una fiammante vernice nascondono enormi difetti di conduzione, tutto il contrario se poniamo in giusta evidenza il settore femminile che ha rivinto il Giro con Fabiana Luperini e che di recente ci ha dato due argenti e un oro in quel di Atlanta con Imelda Chiappa, Nada Cristofoli e Antonella Bellutti. Già, il movimento delle donne, sorretto da una povertà esemplare e lungamente osteggiato da più parti, ha superato un'infinità di ostacoli con una determinazione che gli è propria ed è sulla linea di partenza del Giro di Francia con Fabiana Luperini, Roberta Bonanomi, le sorelle Alessandra e Valeria Cappellotto, Sigrid Corneo e Maria Calliope. Com'è noto, la toscana Luperini conta di ripetersi, di abbinare per il secondo anno consecutivo, la maglia gialla alla maglia rosa. Cento, mille auguri a lei e alle sue cinque compagne in azzurro.

Ho scritto in passato, e qui ripeto, che provo ammirazione e affetto per le ragazze in bicicletta. Sono sempre stato al loro fianco a differenza di molti colleghi e di tanti dirigenti federali capaci soltanto di «distinguersi» con una sequenza di schiocchezze, di stupidità e di maldecisione che il lettore può immaginare, perciò mi ribello quando si discrimina, quando si stabilisce che le femmine possono giocare a tennis e a basket, possono far atletica e persino misurarsi nel calcio, ma

non devono pedalare perché di abrutiscono. Fandonie. È comunque noto che il ciclismo femminile è cresciuto e che gode di molte simpatie, di un pubblico che altre attività non hanno. Cresciuto sull'onda dei buoni esempi di Maria Cressari, di Morena Tartagni, Luigina Bissoli, Rossella Galbati, Francesca Galli, Patrizia Spadaccini, Bruna Cancelli, Maria Canins e via dicendo. Un gruppo sempre più numeroso e sempre più valido nonostante i sorrisetti beffardi che ancora lo circondano.

Pazienza e avanti con una forza prorompente. Oggi il Tour delle donne farà passerella con la cronosquadre di Pomic non valida per la classifica, poi 14 traguardi per arrivare a Parigi.

Nell'estate del '95 Fabiana Luperini ha coronato la sua impresa con un grosso vantaggio (7'13") su Janine Longo. L'italiana di Cascine di Buti (Pisa) sembra nata per danzare in salita e pur essendo scarsa nelle prove contro il tempo raccoglie i favori del pronostico anche in questa edizione.

«La Longo si propone nuovamente come l'avversaria più temibile. Ha classe, esperienza e astuzia. Spero di avvantaggiarmi sulle cime del Tourmalet e del Valberg, del Vars e del Vaujany», ha fatto sapere Fabiana. «Nessun dubbio sulle capacità delle mie compagne a cominciare dalla Bonanomi, splendide per la sua tenuta e i suoi consigli...».

Vai Fabiana, vai Roberta, vai Alessandra, vai Valeria, vai Maria, vai Sigrid. Siete belle e simpatiche, siete l'espressione di un ciclismo che insegna, che indica la strada del successo a coloro che hanno perso antiche virtù e antichivalori.

**GRANDE APPUNTAMENTO A FIUGGI: GARE IN MTB, PADDOCK E SPETTACOLI**

Nell'ambito delle attività promozionali della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004, sono stati invitati per il 6 ottobre a Fiuggi alla TOP CLASS di Gruppo C i più forti biker del mondo.

**MONTEPREMI STRAORDINARIO**

50 MILIONI PREMI PER 5 MILIONI premi indicizzati nella gara top class per la gara in 2 manche riservata ai tesserati UISP, ENTI e F.C.I. senza punti top class.

PROGRAMMA  
FIUGGI CUP-ROMA 2004

riservata tesserati F.C.I.

Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere  
Sabato 5 Mattina: circuito aperto per prove  
Domenica 6 Gara Classe C Internazionale

MONTEPREMI 50 MILIONI  
premi come da tabella F.C.I.  
moltiplicabili secondo l'indice

TROFEO **Corriere dello Sport**



PROGRAMMA  
GARA IN 2 MANCHE

riservata tesserati UISP, ENTI e F.C.I. senza punti  
Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere  
Sabato 5 1ª manche di 3 giri (km. 27)  
Domenica 6 2ª manche di giri 2 (km. 18)

MONTEPREMI 5 MILIONI  
premi come da tabella F.C.I. per ciascuna manche.  
Combinata: L. 3.850.000

TROFEO **MATTINA**

CONVENZIONI SPECIALI CON GLI ALBERGHI PADDOCK E SPETTACOLI GIA' DAL VENERDI'

Iscrizioni L. 20.000 entro il 30 settembre 1996

INFO: VELO CLUB PRIMAVERA CICLISTICA - Via della Tecnica 250 - ROMA - Tel. 06/5913510 - Fax 06/5913530

**LA PROVOCAZIONE****Diagnosi del meccanico della borgata romana: «I brocchi sonobrocchi..»**

PAOLO FOSCHI

E poi?

Nun tornerei più, ovvio.

**Già. Ma crede che la Ferrari riuscirebbe ad arrivare al mare? Di solito le "rosse" non vanno così lontano...**

Si, è vero, forse prima gli dovrei dare 'na controllatina per bene, come si deve.

**Vuol dire che i meccanici Ferrari non lavorano bene?**

No... io non dico nulla. So solo che 'na volta un cliente m'ha portato una Mercedes. Io gliel'ho aggiustata, gli s'è fermata dopo due giorni: non hai idea di quanto s'è incalz... e ma dato un sacco de botte. Le Ferrari invece so' sempre rotte, ma quelli stanno sempre lì. E se la ridono, guadagnano un botto di soldi. Anzi che fare i fighetti, dovrebbero andà a lavora'. O magari quel Todt potrebbe venire qui al Tufello. A imparare come s'aggiusta 'na macchina. E già che ci sono, potrebbero portare anche er tedesco, Schumacher, e fargli fare un giro in macchina cor Pinna...

cle del Cavallino al Gran premio d'Ungheria: un capannello formato dal mitico er Pinna, ragazzino che 'guida da Dio, Schumacher gli fa 'na seg...», dal fruttivendolo Nino, «uno che fa Roma-Firenze in un'ora e venti, uno che se je dai 'na Ferrari se beve tutti» e da altri ancora. E dove abbiamo trovato il nostro uomo: Mario der Tufello.

**Allora, Mario, lei saprebbe dove mettere le mani per far tornare competitive le Ferrari?**

No, io so' bravo coi motori, ma nun so' fa' i miracoli.

**Eppure - a quanto si dice nel quartiere - lei è un drago dei motori, ha trasformato catorci in bolidi?**

Si, ma i brocchi so' brocchi e gli stalloni so' stalloni. Me spiace, ma 'ste Ferrari nun vanno manco a carci in cu...

**Ma se gli portassero la F310 di Schumacher, da dove comincerebbe?**

Be', credo che chiuderei bottega e andrei ar mare a far er figo.

■ ROMA. È lunedì mattina, siamo a Roma, quartiere Tufello, case popolari, quasi un paesotto in mezzo alla città. Qui le uniche Ferrari che si vedono in giro, come dice un giovanotto che svogliatamente legge un quotidiano sportivo su una panchina, «sono quelle degli spacciatori e degli zingari». E qui lavora Mario, un meccanico che «se je porti 'na vespetta, te ridà un missile a du' rote». Leggendo metropolitane. Come quella della Tipo der Pinna, su cui ha messo le sue magiche e abili mani Mario der Tufello: una piccola modifica al carburatore, un lavoretto ai pistoni, e ora «la macchina der Pinna va a tremila, dà 'na pista a tutte le altre, nelle gare sulla Colombo». Che cosa c'entra Mario der Tufello con la crisi Ferrari? Semplice. Quando una macchina non cammina, si va dal meccanico. Certo, qualche buontemponone può pensare di risolvere tutti i problemi tecnici mettendosi un corno scaramantico in tasca. Ma la crisi Ferrari non si risolve con un amuleto: le "rosse" si ostinano odiosamente a non voler arrivare al traguardo (quando comunque riescono a partire) e continuano distratamente a perdere pezzi per strada. Be', permettete, ma ci vorrebbe un meccanico. È ovvio. E noi siamo andati a cercarne appunto uno on the road, qui al Tufello, dove le Ferrari sono un mito, dove i ragazzi crescono sognando di poter guidare una "rossa", dove ieri mattina per strada si commentava la deba-